

# LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

32.2014

ADOLF M. HAKKERT EDITORE



# LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

## SOMMARIO

### ARTICOLI

Liana Lomiento, <i>Ricordo di Bruno Gentili (Valmontone 20 novembre 1915 – Roma 7 gennaio 2014)</i> .....	1
Marina Caputo, <i>Osservazioni sul trattamento dei carmi di ‘Anthologia Latina’ per lo sviluppo dell’applicazione ‘Memorata Poetis’</i> .....	9
Emily Allen-Hornblower, <i>Gods in Pain: Walking the Line Between Divine and Mortal in ‘Iliad’ 5</i> .....	27
Paolo Cipolla, <i>Spigolature stesicoree</i> .....	58
Pär Sandin, <i>The Emblems of Excellence in Pindar’s First and Third ‘Olympian Odes’ and Bacchylides’ Third ‘Epinician’</i> .....	90
Alexander Garvie, <i>Eschilo nel ventunesimo secolo</i> .....	114
Antonella Candio, <i>Pregare e maledire: Aesch. ‘Ch.’ 145 s.</i> .....	119
Letizia Poli Palladini, <i>Aesch. ‘Sept.’ 778-87</i> .....	126
Guido Avezzù, <i>‘Lexis’ drammatica e critica del testo</i> .....	143
Patrick J. Finglass, <i>Il Sofocle di Jebb</i> .....	162
Luigi Battezzato, <i>La data della caduta di Troia nell’‘Ecuba’ di Euripide e nel ciclo epico: le Pleiadi, Sirio, Orione e la storiografia greca</i> .....	183
Stefano Novelli, <i>Lo stile disadorno: l’εἰκῆ λέγειν nel trimetro euripideo</i> .....	196
Andrea Taddei, <i>Le Panatenee nel terzo stasimo degli ‘Eraclidi’ (Eur. ‘Heracl.’ 748-83). Rammemorazione rituale e identità corale</i> .....	213
Michela Curti, <i>Anomalie responsive nei giambi lirici</i> .....	229
Simonetta Nannini, <i>Il ‘Menesseno’ di Platone?</i> .....	248
Tristano Gargiulo, <i>Μεταμινθάνειν in Aristotele ‘Pol.’ 4.1289a 4 s.</i> .....	278
Maria Jennifer Falcone, <i>Due note esegetiche al ‘Dulorestes’ di Pacuvio (frr. 21.143-5 e 18.139 R.<sup>3</sup>)</i> .....	282
Enrico Corti, <i>Nube di guerra: percorsi di un’immagine poetica</i> .....	290
Paola Gagliardi, <i>Alberi e amore nell’‘ecl.’ 10 di Virgilio</i> .....	302
Silvia Mattiacci, <i>Prometeo ebbro e i suoi ‘monstra’ (a proposito di Mart. 14.182 e Phaedr. 4.16)</i> .....	315
Francesca Mestre, <i>Aspectos de la dramaturgia del diálogo en Luciano</i> .....	331
Tiziana Drago, <i>Una lepre quasi invisibile: Ael. ‘ep.’ 11 e 12</i> .....	356
Lucia Pasetti, <i>L’avarizia del padre Dite (Apul. ‘met.’ 6.18.6)</i> .....	368
Stefano Vecchiato, <i>Una congettura al testo della ‘Vita Maximini duo’ (2.5)</i> .....	374
Giovanna Pace, <i>Sul valore di προφδικός / ἐπφδικός / μεσφδικός in Demetrio Triclinio</i> .....	376
Matteo Tauffer, <i>Considerazioni sulle possibili fonti di Robortello e del Bodl. Auct. T.6.5 (Oa) relativamente al ‘Prometheus Vincetus’</i> .....	393
Miquel Edo, <i>La fealdad de Safo en la literatura moderna: historia de un eufemismo</i> .....	398
Francesco Citti, <i>Un frammento ‘primitivo’ delle ‘Eee’ pascoliane e il poemetto ‘Leucothoe’</i> .....	411

Pau Gilabert Barberà, <i>Classical References and Their Significance in 'The Magic Mountain' by Thomas Mann</i> .....	422
Mattia De Poli, <i>The Land of Teucer</i> .....	445

#### RECENSIONI

Dieter Bremer – Hellmut Flashar – Georg Rechenauer (hrsg. von), <i>Frühgriechische Philosophie</i> , Erster und zweiter Halbband der <i>Philosophie der Antike, Grundriss der Geschichte der Philosophie</i> (G. Ugolini) .....	453
Omero, <i>Odissea</i> , introduzione, commento e cura di Vincenzo Di Benedetto, traduzione di Vincenzo Di Benedetto e Pierangelo Fabrini (F. Ferrari) .....	454
Marco Ercoles, <i>Stesicoro: le testimonianze antiche</i> (M. Catrambone) .....	460
Sophocles, <i>Philoctetes</i> , edited by Seth L. Schein (F. Lupi) .....	469
<i>Nicofonte. Introduzione, Traduzione e Commento</i> , a c. di Matteo Pellegrino (S. Novelli) .....	475
<i>Aristoteles Romanus. La réception de la science aristotélicienne dans l'Empire gréco-romain</i> , Textes réunis et édités par Yves Lehmann (S. Maso) .....	478
<i>Alexandre le Grand. Les risques du pouvoir. Textes philosophiques et rhétoriques</i> , trad. et comm. par Laurent Pernot (C. Franco) .....	480
Virginia Fabrizi, <i>'Mores veteresque novosque': rappresentazioni del passato e del presente di Roma negli 'Annales' di Ennio</i> (A. Borgna) .....	483
Stefania Santelia, <i>La 'miranda fabula' dei 'pii fratres' in 'Aetna' 603-645</i> , con una nota di Pierfrancesco Dellino (G. Scarpa) .....	486
Stefano Costa, <i>'Quod olim fuerat'. La rappresentazione del passato in Seneca prosatore</i> (P. Mastandrea) .....	488
M. Valerii Martialis <i>Epigrammaton liber quintus</i> , introd., ed. crit., trad. e comm. a c. di Alberto Canobbio (G. Scarpa) .....	491
Jean-Luc Vix, <i>L'enseignement de la rhétorique au IIe siècle ap. J.-C. à travers les discours 30-34 d'Ælius Aristide. ἐν λόγοις καὶ μαθήμασιν καὶ ἐπαίνοις τραφεῖς; Johann Goeken, Aelius Aristide et la rhétorique de l' 'hymne' en prose</i> (C. Franco) .....	495
Iulius Africanus, <i>Cesti. The Extant Fragments</i> , edited by Martin Wallraff – Carlo Scardino – Laura Mecella – Christophe Guignard, translated by William Adler (T. Braccini) .....	497
Gesine Manuwald, <i>Nero in Opera. Librettos as Transformations of Ancient Sources</i> (C. Franco) .....	501
Kurt Sier – Eva Wöckener-Gade (hrsg. von), <i>Gottfried Hermann (1772-1848)</i> , Internationales Symposium in Leipzig, 11.-13. Oktober 2007 (G. Mancuso) .....	502
Angelo Giavatto – Federico Santangelo (a c. di), <i>La Retorica e la Scienza dell'Antico. Lo stile dei classicisti italiani nel ventesimo secolo / Between Rhetoric and Classical Scholarship. The Style of Italian Classicists in the Twentieth Century</i> (A. Balbo) .....	514
Giovanni Salanitro, <i>Scritti di filologia greca e latina</i> (A. Franzoi) .....	518

Direzione

VITTORIO CITTI  
PAOLO MASTANDREA  
ENRICO MEDDA

---

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

---

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, CARLES MIRALLES, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, BERNHARD ZIMMERMANN

---

### **LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica**

<http://www.lexisonline.eu/>  
[info@lexisonline.eu](mailto:info@lexisonline.eu), [infolexisonline@gmail.com](mailto:infolexisonline@gmail.com)

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia  
Dipartimento di Studi Umanistici  
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D  
I-30123 Venezia

Vittorio Citti            [vittorio.citti@gmail.it](mailto:vittorio.citti@gmail.it)

Paolo Mastandrea      [mast@unive.it](mailto:mast@unive.it)

Enrico Medda           [e.medda@flcl.unipi.it](mailto:e.medda@flcl.unipi.it)

Pubblicato con il contributo del  
Dipartimento di Studi Umanistici  
Università Ca' Foscari Venezia

Copyright by Vittorio Citti  
ISSN 2210-8823  
ISBN

**Lexis**, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

**Lexis** figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È inoltre censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

**Informazioni per i contributori:** gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia inviata ai referees).

**Ricordo di Bruno Gentili**  
**(Valmontone 20 novembre 1915 – Roma 7 gennaio 2014)**

Porta l'acqua, ragazzo, porta il vino  
e ghirlande portaci di fiori,  
orsù portale, ch  voglio  
con Eros fare a pugni.

Anacreonte, fr. 15

Abbiamo bisogno di un occhio che possa  
vedere il passato al suo posto con le sue  
definite differenze dal presente e tuttavia  
in modo cos  vivo che esso sia tanto  
presente a noi come il presente.

T. S. Eliot, *Il bosco sacro*

La figura professionale di Bruno Gentili   stata legata, per il suo intero svolgersi, all'Universit  di Urbino. Ma gli anni della sua formazione universitaria li trascorse a Roma, dove si laure  con Silvio Giuseppe Mercati, docente di filologia e storia bizantina (1926-1948), con una tesi dal titolo *Studio critico intorno alla storia di Agatia, alla sua tradizione manoscritta*. Quando nel 1938 Gennaro Perrotta si avvicin  a Ettore Romagnoli nell'insegnamento della letteratura greca all'Universit  di Roma, Bruno Gentili ne fu conquistato. L'incontro determin  – negli interessi dello studioso – una decisa virata verso la poesia greca arcaica.

Scriveva Gentili commemorando il maestro:

Chi gli fu vicino e pot , anche fuori della scuola, ascoltarlo nella conversazione abituale, sempre viva e piena di intelligenza umana, apprese, oltre che il rigore scientifico della ricerca, il vigile e costante impegno a dare un senso di attualit  ai nostri studi. Non dissociava mai le ragioni o le esigenze del metodo da quelle del gusto, e il suo metodo, pur aderendo al canone dell'interpretazione estetica del pensiero crociano, allora dominante nella cultura italiana, aveva tuttavia saldissime basi filologiche e storiche: la sua analisi critica non approdava a una mera critica del gusto. In lui il crocianesimo si innestava sul tronco vitale della metodologia introdotta in Italia da Giorgio Pasquali. La ricerca filologica costituiva soltanto il momento preliminare e necessario di un'indagine il cui fine era l'intelligenza del mondo antico nella concretezza della sua cultura. [...] Egli fu un vero maestro, non soltanto come studioso che ha contenuti importanti da comunicare, ma nel senso sostanziale di modello di comportamento quotidiano che tocca il modo di lavorare e di scrivere, l'approccio alla cultura e anche agli altri aspetti della vita. [...]   da sperare che anche in questa epoca di grande divulgazione [...] il rapporto complesso tra maestro e allievo, che   una costante della vita umana, resti un elemento da cui non si possa prescindere<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Gentili 1996, 12 s.

Da quel fecondo incontro nacque, un decennio più tardi, nel 1948, *Polinnia*<sup>2</sup>, antologia dei lirici greci per le scuole divenuta giustamente famosa per la prospettiva inedita nella quale il noto materiale poetico era per la prima volta presentato: comprensiva non solo di annotazioni linguistiche e grammaticali, ma anche di introduzioni ai singoli canti accessibili a ognuno, e insieme di preziose informazioni critico-testuali e metriche, a ricordare al giovane, inesperto lettore la vicenda complessa della trasmissione e poi anche che si trattava di poesia, e non di prosa, e di poesia da intonare, più che da declamare. Così ne scriveva in un suo personale ricordo Vincenzo di Benedetto:

Ma mi colpì un'altra cosa, più importante. Erano quelle sequenze di lunghe e di brevi, che avevano pari dignità grafica rispetto ai caratteri del testo, e apparivano ben in evidenza, non erano nascoste a fondo pagina, magari in una nota. Era il primo impatto reale con la metrica greca. [...] Ripensandoci a tanta distanza di tempo, mi rendo conto che Perrotta e Gentili dovettero avere un grande coraggio, a proporre in un libro scolastico lunghi pezzi di analisi metriche, di per sé troppo tecniche per riuscire gradite agli insegnanti. [...] Che un ragazzo calabrese, uno studente del liceo di Castrovillari abbia recepito il loro messaggio, questo dimostra che essi erano stati chiari e didatticamente efficaci<sup>3</sup>.

Il periodo della collaborazione con Gennaro Perrotta segnò per Gentili anni estremamente produttivi, nei quali videro la luce anche i suoi *La metrica greca arcaica*<sup>4</sup> e *La metrica dei Greci*<sup>5</sup>. Soprattutto quest'ultimo ha costituito per oltre mezzo secolo, in Italia, la base della conoscenza delle strutture della versificazione greca. In quei volumi lo studioso aveva condensato il frutto delle esercitazioni di letteratura greca che tenne a Roma affiancando Perrotta.

Ricorda uno dei suoi primi allievi, Giuseppe Aurelio Privitera:

L'aspetto che nelle esercitazioni colpiva di più era la prospettiva storica: a differenza dei trattatisti, che nei manuali si limitano ad esporre le loro interpretazioni, Gentili citava anche le opinioni dei metricisti antichi e dei metricisti moderni<sup>6</sup>.

Sono ancora di quegli anni l'edizione di Anacreonte<sup>7</sup>, che ottenne il Premio Salento per la critica (1959), e che conserva un'indimenticabile traduzione delle odi, la cui impressionante esattezza nasce da una costante assiduità di lettura e di studio, e inquadra in modo nuovo il problema del dionisismo 'urbano' nell'Atene dei Pisistratidi, e gli *Studi su Bacchilide*<sup>8</sup>, nati – come Gentili raccontava – da una sorta di sfida

<sup>2</sup> Perrotta – Gentili 1948 (nuova edizione a cura di Bruno Gentili, Casa Editrice G. D'Anna, Messina-Firenze 1963; terza edizione a cura di Bruno Gentili e Carmine Catenacci, Casa Editrice G. D'Anna, Messina-Firenze 2007).

<sup>3</sup> Di Benedetto 2001, 141 s.

<sup>4</sup> Gentili 1950.

<sup>5</sup> Gentili 1952.

<sup>6</sup> G.A. Privitera, *Ricordo di Bruno Gentili (11 aprile 2014)*, Accademia Nazionale dei Lincei.

<sup>7</sup> Gentili 1958a.

<sup>8</sup> Gentili 1958b.



con il maestro, come cimento – perfettamente riuscito – nella critica estetica di ispirazione crociana.

Da Carlo Bo, cui lo legava una sincera amicizia che durò tutta la vita<sup>9</sup>, ebbe nel 1956 l'incarico per l'insegnamento della Letteratura greca, della Filologia classica e della Metrica e Ritmica greca e latina all'Università di Urbino, e per un lunghissimo periodo (poco più di vent'anni), dal 1968 al 1991, fu Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia in quella stessa Università. Risale al 18 giugno del 1964 uno dei suoi saggi più celebri, *Aspetti del rapporto poeta, committente, uditorio nella lirica corale greca*, che costituì la prolusione al suo corso di letteratura greca, e che fu successivamente pubblicato nella rivista di Ateneo *Studi Urbinati*<sup>10</sup>. L'idea che il poeta fosse un professionista della parola, che adattava i contenuti del suo canto al committente, al particolare ambiente e a una determinata occasione, in cambio di un compenso ebbe un effetto dirompente, ponendosi agli antipodi di un paradigma critico che trasmetteva della lirica greca arcaica un'idea 'astratta e astorica' ereditata dalla cultura classicistica<sup>11</sup>. Un'idea che nelle scuole superiori tardò per qualche decennio ancora a lasciarsi sradicare: non posso dimenticare l'indignata reazione di un anziano docente nel mio Liceo in occasione di una conferenza tenuta dal Gentili proprio su questo tema. In quegli stessi anni Sessanta, l'indirizzo del tutto innovativo che Gentili intraprendeva nello studio della poesia greca arcaica, fu approfondito dall'incontro con Eric A. Havelock: venne a conoscenza del saggio *Preface to Plato*, pubblicato dalla Harvard University Press nel 1963, e ne propose all'editore Laterza la traduzione in italiano, che fu poi realizzata da Mario Carpitella<sup>12</sup>. Ne fu impressionato perché – pur concentrandosi il volume essenzialmente sulla poesia epica, e scarsa attenzione prestando, invece, alla lirica – tuttavia era esemplare sul piano del metodo, dando importanza alla prospettiva etnologica e sociologica ai fini di una migliore comprensione della mentalità propria della cultura greca arcaica e classica, delle sue strutture linguistiche, delle sue categorie mentali e psicologiche. Certamente ispirato in parte dal lavoro di Havelock, Gentili pubblicò, alla fine degli anni Sessanta, il saggio *L'interpretazione dei lirici greci arcaici nella dimensione del nostro tempo. Sincronia e diacronia nello studio di una cultura orale*, che anche in seguito si configurò come il punto di riferimento metodologico delle sue interpretazioni sui lirici greci<sup>13</sup> e, debitamente ampliato e arricchito di argomenti, andò a costituire il nucleo concettuale del celebre volume *Poesia e pubblico nella Grecia Antica. Da Omero al V secolo*, Roma-Bari 1984, vincitore del Premio Viareggio per la critica e più volte ripubblicato in edizioni continuamente aggiornate e ampliate<sup>14</sup>. Il suo interesse, del tutto innovativo, per i modi della comunicazione, lo portò anche, fuori dei

<sup>9</sup> A Carlo Bo è dedicato il saggio *Poesia e pubblico* (Gentili 1984), e alla sua memoria il volume, curato insieme alla sottoscritta, *Metrica e ritmica greca. Storia delle forme poetiche nella Grecia antica* (Gentili – Lomiento 2003).

<sup>10</sup> Gentili 1965a.

<sup>11</sup> Gentili 1965, 71.

<sup>12</sup> Havelock 1973.

<sup>13</sup> Gentili 1969. Il saggio riproduce la relazione tenuta a Bonn il 4 settembre 1969, al V Congresso Internazionale di Antichità Classica, nella sezione relativa alla ricostruzione e interpretazione di testi frammentari presieduta da Bruno Snell.

<sup>14</sup> Gentili 1984; l'ultima edizione è apparsa nella collana dei Saggi per l'Universale Economica Feltrinelli (Gentili 2006).

confini della poesia lirica, a esplorare i modi della narrazione storiografica, delle strutture del discorso storico e delle modalità della sua recezione. Con Giovanni Cerri scrisse, a metà degli anni '70, il saggio *Le teorie del discorso storico nel pensiero greco e la storiografia romana arcaica* e poi, nel 1983, il volume *Storia e biografia nel pensiero antico*<sup>15</sup>. Ancora, in quello stesso torno d'anni, nel 1977, pubblicò un volume – prezioso per la disamina dei materiali su papiro, e divenuto in seguito un punto di riferimento costante negli studi sul teatro ellenistico – sui modi della *performance* del teatro romano arcaico in rapporto alla prassi 'antologica' di età ellenistica<sup>16</sup>.

In un modo del tutto peculiare e intimamente legato al temperamento sanguigno e appassionato dell'uomo, la vicenda intellettuale e scientifica di Gentili si snodò e si accrebbe negli incontri con gli allievi e i colleghi insieme ai quali lavorava e ai quali comunicava, con la curiosità, anche un intenso coinvolgimento nella ricerca di volta in volta affrontata. Negli anni 1964-1965 fondò a Urbino, nella vecchia sede di Piano S. Lucia, che ora non appartiene più alla nostra Università, un vitalissimo Centro di ricerche sulla lirica e la metrica greca e latina, affidatogli dal CNR<sup>17</sup>. Dal 1965 il suo 'laboratorio' fu l'"Istituto di Filologia Classica", dove – quando era a Urbino – trascorreva la maggior parte della giornata, all'opera con un gruppo di competenti collaboratori, ciascuno dei quali ebbe nel tempo incarichi didattici a Urbino, e il cui numero fu, via via, destinato ad accrescersi, fino a costituire una forza che fece meritare alla "Scuola di Urbino" una fama di gran lunga eccedente i limiti nazionali: in principio Franca Perusino, Paola Bernardini e Pietro Janni (fine anni '60, inizio anni '70), poi Giovanni Cerri e Giovanni Comotti (inizio anni '70), e ancora, negli anni '70, Pietro Giannini, Roberto Pretagostini, Alina Veneri, Maria (Gabriella) Colantonio, Antonietta Gostoli, Maria Grazia Fileni; negli anni '80, infine, gli anni che mi videro matricola partecipe alle elettrizzanti lezioni del maestro, nella Biblioteca (proprio così!) di Via Piano S. Lucia, che allora mi dava l'impressione di un'officina in stato di frenetica attività, si aggiunsero, recando un proprio distinto contributo di metodo e interessi, Ettore Cingano e Maria Rosaria Falivene. Ma gli anni Sessanta si rivelarono particolarmente produttivi nella storia intellettuale di Gentili, che decise, nel 1966, di fondare la rivista *Quaderni Urbinati di Cultura Classica*. L'opera non tardò ad imporsi all'interesse internazionale e poté, nel seguito, farsi forza della nutrita comunità di studio che «il professore», come tutti lo chiamavamo, era riuscito a costituirsi intorno.

I lunghi anni in cui ebbi il privilegio di frequentarlo e poi di lavorare insieme a lui, furono preziosi per la mia 'formazione permanente', che di giorno in giorno egli seppe coltivare. Vien da dire di lui quel che Gennaro Perrotta diceva del suo maestro Giorgio Pasquali:

<sup>15</sup> Rispettivamente Gentili 1975 e Gentili – Cerri 1983.

<sup>16</sup> Gentili 1977 (poi Id. 2006).

<sup>17</sup> Una prima, rilevante testimonianza delle attività che in quel Centro si svolgevano è data dal "Seminario sulle tecniche di compilazione dei lessici dei poeti lirici e sui metodi di raccolta delle testimonianze relativa alla vita e all'arte", il cui resoconto apparve pubblicato nel primo fascicolo dei *Quaderni Urbinati di Cultura Classica*, nel 1966 (pp. 131-68).

[...] egli insegna sempre, dappertutto ed a tutti: ai suoi scolari, ai suoi studenti di lettere [...], ai suoi colleghi di altre discipline, ai ragazzi di liceo e di ginnasio che conosce, alle persone che non conosce e che incontra per la prima volta. E insegna a scuola, a casa, in biblioteca, a teatro, al caffè, per la strada. A vederlo sempre circondato dai suoi ragazzi, ci si domanda stupiti come quest'uomo dinamico trovi il tempo di leggere, di scrivere, di meditare. Egli ride, scherza, discute con essi, e comunica ad essi il suo entusiasmo per la filologia<sup>18</sup>.

E di entusiasmo Gentili ne comunicava a iosa. Amava riunire i collaboratori e anche gli studenti in quelli che lui chiamava «i simposi del giovedì»: in quelle occasioni, nella ormai più volte menzionata sede di Via Piano S. Lucia, all'istituto di Filologia Classica, teneva lezioni notturne (una cosa oggi, per via delle norme sulla sicurezza, nemmeno pensabile) a colleghi, collaboratori, dottorandi e anche agli studenti più zelanti.

Ripeteva spesso che uno dei prodotti più durevoli della nostra attività di filologi è l'edizione critica. E – naturalmente – s'impegnò egli stesso in questa attività, per tutto l'arco della vita, producendo edizioni di valore: mi riferisco in particolare, oltretutto alla già citata edizione di Anacreonte, che – pur non avendone trovato il tempo – avrebbe molto desiderato aggiornare – ai due volumi, ai quali lavorò con Carlo Prato, dei poeti elegiaci<sup>19</sup>, e ancora, e più recentemente, alle edizioni delle pindariche *Pitiche* ed *Olimpiche*<sup>20</sup>.

Fu traduttore rigoroso, con le doti, necessarie a chi si accinga a tradurre poesia, di una non comune sensibilità linguistica e, al tempo stesso, del perfetto controllo delle forme metrico-ritmiche<sup>21</sup>. La sua attività di ricerca era instancabile e, ciò che è davvero importante perché rivela il suo spirito autenticamente scientifico, in continua revisione e superamento delle sue stesse posizioni teoriche: a partire da tali presupposti si inquadrano i suoi più recenti interventi critici nel dibattito sui 'nuovi orizzonti della filologia' tra ecdotica, critica testuale, editoria scientifica e mezzi informatici elettronici come pure, ancora al principio degli '90, la decisione di rivedere radicalmente, insieme alla sottoscritta, la *Metrica dei Greci* del '52, sicché, dopo circa un decennio di studio, riflessioni e discussioni anche accese, ne scaturì un saggio nei suoi fondamenti del tutto nuovo (2003)<sup>22</sup>.

Bruno Gentili fu anche uno straordinario 'imprenditore' culturale, col favorire la diffusione del pensiero scientifico attraverso le collane da lui stesso dirette presso l'editore Fabrizio Serra<sup>23</sup> e attraverso l'organizzazione, nella sede di Urbino, di importanti seminari e convegni: "Il Mito greco" (1973), "Oralità: cultura, letteratura, discorso" (1980), "Edipo: il teatro greco e la cultura europea" (1982), "La musica

<sup>18</sup> Perrotta 1943, 5.

<sup>19</sup> Gentili – Prato 1988 e 2002.

<sup>20</sup> Gentili *et Al.* 2000; Gentili *et Al.* 2013.

<sup>21</sup> Gentili 1965b; Gentili 1966; Gentili – Catenacci 2010.

<sup>22</sup> Gentili 2003 cit. Per l'ecdotica: Gentili 1999, 19-27; Gentili 2006.

<sup>23</sup> Un tempo "Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali"; si tratta delle collane "Filologia e critica"; "Lyricorum Graecorum quae exstant", "Studi di metrica classica", "Testi e commenti", "Lessici", "Atti di Convegni", "I Canti del Teatro greco", che per un lungo periodo hanno raccolto i lavori di gran parte degli incontri internazionali organizzati dall'Istituto di Filologia Classica.

greca antica” (1985), “La colometria dei testi poetici greci” (1997), “Medea nella letteratura e nell’arte” (1998).

La sua opera di costante promozione culturale nell’ambito della antichistica lo portò, nel 1980, a fondare la SISAC, Società Italiana per lo Studio dell’Antichità Classica, che aveva lo scopo di stimolare gli studi sulla civiltà greca e romana e di incrementare i rapporti e gli scambi culturali nel settore classico tra studiosi italiani e stranieri, anche attraverso incontri e convegni, e nel 1983 a fondare la CUG, la Consulta Universitaria del Greco, di cui fu il primo Presidente, con il fine di favorire e coordinare iniziative scientifiche e culturali riguardanti le discipline filologico-letterarie attinenti, in particolare, alla greicità.

La sua autorevolezza scientifica in campo nazionale e internazionale fu sottolineata dai numerosi riconoscimenti e dalle lauree *honoris causa* che gli furono assegnate: dal 1984 fu Socio dell’Accademia dei Lincei (Corrispondente, dapprima e dal 1989 Nazionale); fu laureato *honoris causa* dalle Università di Southampton (1978), di Lausanne (1983), di Leuven (1987) e di Madrid (2000).

Fu un lettore attento del testo antico, che insegnò a considerare, «lentamente e in profondità» e «con dita e occhi delicati», per citare le parole, a lui care, di Friedrich Nietzsche in *Aurora*, da ogni sua possibile dimensione: storico-culturale, antropologica, etnologica, storica, linguistica, metrica, musicale, storico-testuale e critico-testuale.

Scriveva nella prima appendice di *Poesia e pubblico* intitolata *L’arte della filologia*:

Il lettore filologo deve penetrare nelle strutture del testo, per individuarne i significati, attraverso un’interpretazione plurima, che investa i tre livelli sintattico, semantico, pragmatico (destinatario). Una prospettiva polivalente che istituisca uno stretto rapporto di interazione tra analisi formale e analisi socio-antropologica, nell’intento di recuperare per quanto è possibile il codice, cioè il sistema di idee e di convenzioni cui il testo è correlato. [...] Nella complessa trama di mediazioni diasistematiche, il lavoro del filologo accomuna in sé tre momenti operativi strettamente connessi, quello tecnico della *recensio*, quello dell’interpretazione come ricostruzione storica globale, quello infine dell’arte del saper leggere, nella quale Friedrich Nietzsche vide il tratto connotante della filologia<sup>24</sup>.

Come quella di ogni autentico maestro, anche la lezione di Gentili sopravvive nel ricordo e nell’opera di chi gli è stato allievo e di chi ne ha condiviso e apprezzato il metodo. La sua vita, straordinariamente lunga, gli ha concesso di poterlo verificare di persona. Per il futuro, c’è da augurarsi che, come a Cleodàmo nella quattordicesima *Olimpica* di Pindaro, anche a lui possano giungere notizie rasserenanti<sup>25</sup>.

Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

Liana Lomiento  
liana.lomiento@uniurb.it

<sup>24</sup> Gentili 2006 cit., 329 e 344 s.

<sup>25</sup> La produzione bibliografica di B. Gentili è raccolta da Colantonio – Fileni 1993, XXXI-XLVII; una sintesi sulla carriera e alcuni aggiornamenti bibliografici possono leggersi in Bravi – Colantonio 2006.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bravi – Colantonio 2006 = L. Bravi – M. Colantonio, *La tradizione classica*, in S. Pivato (a c. di), *L'Università di Urbino 1506-2006. I saperi fra tradizione e innovazione*, Quattroventi, Urbino 2006, 43-52.
- Colantonio – Fileni 1993 = M. Colantonio – M.G. Fileni, *Bibliografia di Bruno Gentili*, in R. Pretagostini (a c. di), *Tradizione e Innovazione nella Cultura Greca da Omero all'età Ellenistica*, Gruppo Editoriale Internazionale, Roma 1993, XXXI-XLVII.
- Di Benedetto 2001 = V. Di Benedetto, *Ricordo di 'Polinnia'*, *Lexis* 19, 2001, 141-6.
- Gentili 1950 = B. Gentili, *La metrica greca arcaica*, Casa Editrice G. D'Anna, Messina-Firenze 1950.
- Gentili 1952 = B. Gentili, *La metrica dei Greci*, Casa Editrice G. D'Anna, Messina-Firenze 1952.
- Gentili 1958a = B. Gentili (ed.), *Anacreon*, in *aedibus Athenaei, Romae* 1958.
- Gentili 1958b = B. Gentili, *Studi su Bacchilide*, Argalia, Urbino 1958.
- Gentili 1965a = B. Gentili, *Aspetti del rapporto poeta, committente, uditorio nella lirica corale greca*, *Studi Urbinati* 39, 1965, 70-88.
- Gentili 1965b = B. Gentili, *Lirica corale greca. Pindaro, Bacchilide, Simonide*, Guanda, Parma 1965.
- Gentili 1966 = B. Gentili, *Mimnermo. Traduzioni*, QUCC 2, 1966, 197-9.
- Gentili 1969 = B. Gentili, *L'interpretazione dei lirici greci arcaici nella dimensione del nostro tempo. Sincronia e diacronia nello studio di una cultura orale*, QUCC 8, 1969, 7-21.
- Gentili 1975 = B. Gentili, *Le teorie del discorso storico nel pensiero greco e la storiografia romana arcaica*, Edizioni dell'Ateneo, Roma 1975.
- Gentili 1977 = B. Gentili, *Lo spettacolo nel mondo antico*, Editori Laterza, Roma-Bari 1977
- Gentili – Cerri 1983 = B. Gentili – G. Cerri, *Storia e biografia nel pensiero antico*, Editori Laterza, Roma-Bari 1983.
- Gentili 1984 = B. Gentili, *Poesia e pubblico nella Grecia antica. Da Omero al V secolo*, Roma-Bari 1984.
- Gentili 1996 = B. Gentili, *Introduzione alle Giornate di Studio su Gennaro Perrotta*, Atti del Convegno, Roma 3-4 novembre 1994, a c. di B. G. – A. Masaracchia, Pisa-Roma 1996, 11-3.
- Gentili 1999 = B. Gentili, *Ecdotica e critica dei testi classici*, in *I nuovi orizzonti della filologia*, Atti dei convegni Lincei, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1999, pp. 19-27.
- Gentili 2003 = B. Gentili, *Lo spettacolo nel mondo antico. Teatro greco e romano arcaico*, Bulzoni Editore, Roma 2006.
- Gentili 2006 = B. Gentili, *Poesia e pubblico nella Grecia antica. Da Omero al V secolo*, Feltrinelli, Milano 2006<sup>2</sup>.
- Gentili 2006b = B. Gentili, *L'arte della filologia*, in Gentili 2006, 329-45.
- Gentili – Catenacci 2010 = B. Gentili – C. Catenacci (a c. di), *I poeti del canone lirico nella Grecia antica*, Feltrinelli, Milano 2010
- Gentili – Lomiento 2003 = B. Gentili – L. Lomiento (a c. di), *Metrica e ritmica greca. Storia delle forme poetiche nella Grecia antica*, Mondadori, Milano 2003 [trad. ingl. a cura di E.C. Kopff, Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma 2008].
- Gentili – Prato 1988 = *Poetarum elegiacorum testimonia et fragmenta*, I, edd. B. Gentili – C. Prato, Teubner, Leipzig 1988<sup>2</sup>.
- Gentili – Prato 2002 = *Poetarum elegiacorum testimonia et fragmenta*, II, edd. B. Gentili – C. Prato, Teubner, Leipzig 2002<sup>2</sup>.
- Gentili et Al. 2000 = *Pindaro. Le 'Pitiche'*, a c. di B. Gentili – P. Angeli Bernardini – E. Cingano – P. Giannini, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, Milano 2000<sup>3</sup>.

*Ricordo di Bruno Gentili*

Gentili *et Al.* 2013 = *Pindaro. Le 'Olimpiche'*, a c. di B. Gentili – C. Catenacci – P. Giannini – L. Lomiento, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, Milano 2013.

Havelock 1973 = E.A. Havelock, *Cultura orale e civiltà della scrittura. Da Omero a Platone*, Editori Laterza, Roma-Bari 1973 [Harvard University Press, Cambridge MA 1963].

Perrotta 1943 = G. Perrotta, *Intelligenza di Giorgio Pasquali*, *Il Primato* 4.1, 1 gennaio 1943, 5 s. [= QUCC n.s. 21, 1985, 7-12 = *L'Indice dei Libri* 4, ottobre 1987, 20 s.].

Perrotta – Gentili 1948 = Gennaro Perrotta – Bruno Gentili, *Polinnia. Poesia greca arcaica*, Casa Editrice G. D'Anna, Messina-Firenze 1948.

**Abstract:** On the occasion of the death of Bruno Gentili a portrait of the scholar and an overview of his main scientific interests are offered.

**Keywords:** Bruno Gentili, University of Urbino, Greek literature, Classical philology, Textual criticism.